



<i>Publication Year</i>	2018
<i>Acceptance in OA</i>	2020-10-19T08:33:57Z
<i>Title</i>	Galileo e Viviani?
<i>Authors</i>	BIANCHI, SIMONE
<i>Publisher's version (DOI)</i>	10.19272/201808803007
<i>Handle</i>	http://hdl.handle.net/20.500.12386/27874
<i>Journal</i>	GIORNALE DI ASTRONOMIA
<i>Volume</i>	44

Galileo e Viviani?

Simone Bianchi - INAF/Osservatorio Astrofisico di Arcetri

Il Museo Galileo di Firenze espone, nella sala dedicata al grande scienziato, un dipinto del pittore fiorentino Tito Lessi (1858-1917) (Fig. 1). Il quadro, di proprietà dell'Osservatorio di Arcetri, viene comunemente indicato come *Galileo e Viviani*; l'*Iconografia Galileiana*¹ ne dà un titolo più esteso: *Galileo Galilei già cieco parla con Vincenzo Viviani nella villa di Arcetri*. L'opera raffigura, appunto, Galileo Galilei ed il suo discepolo Vincenzo Viviani (1622-1703), che dall'autunno del 1639 assistette il Maestro nella villa *Il Gioiello* fino alla morte nel 1642. Viviani vi appare ritratto con la penna appoggiata ad un foglio di carta mentre ascolta Galileo. Fra i numerosi soggetti galileiani, il dipinto è di grande impatto, ed è stato utilizzato per il web, per locandine di congressi e testi editoriali: ad esempio decora la sovraccoperta della prima edizione della *Storia dell'Astronomia* di Giorgio Abetti (Firenze, Vallecchi, 1949) e la copertina del recentissimo: *La villa di Galileo in Arcetri* a cura di A. Godoli, F. Palla e A. Righini (Firenze, Florence University Press, 2016).



Fig. 1. T. LESSI, *Galileo e Viviani* oppure, come si sostiene qui, *Galileo in Arcetri detta al figlio il dialogo delle Nuove Scienze*. Olio su tavola, 31 cm x 31 cm (Museo Galileo, in deposito dall'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, Inventario INAF 107005058).

¹ *Le opere di Galileo Galilei, Appendice, Volume I. Iconografia Galileiana*, a cura di Federico Tognoni, Firenze, Giunti Editore, 2013. La scheda del quadro è la N. 208, pg. 369-371.

Ma davvero Tito Lessi aveva voluto raffigurare Vincenzo Viviani?

Il quadro fiorentino viene variamente indicato come «bozzetto preparatorio», «replica» o «riduzione» di un'altra tavola dipinta da Lessi: *La visita di Milton a Galileo ad Arcetri presso Firenze*, raffigurante appunto il supposto incontro dell'astronomo con il poeta inglese John Milton (1608-74), avvenuto probabilmente nel settembre del 1638². L'opera è conosciuta oggi soprattutto grazie ad alcune traduzioni a stampa, come l'incisione di Baude riprodotta in «Le Monde Illustré» (1894, N. 1949) e in «L'Illustrazione Italiana» (1896, n. 31, si veda l'*Iconografia* a pg. 371). Meno nota è la riproduzione fotografica a colori rintracciata negli Archivi Alinari (Fig. 2).



Fig. 2. T. LESSI, *La visita di Milton a Galileo ad Arcetri presso Firenze*, Olio (?) su tavola, 39 cm x 49 cm. Supporto e dimensioni dal catalogo di vendita: *Collection Ch. Sedelmeyer. Quatrième vente. Tableaux, aquarelles et dessins de l'École moderne et dessins anciens* ([Paris], 1907). Collezione privata (Roger-Viollet/Alinari).

Il dipinto ottenne un discreto successo a Parigi, dove Lessi si era recato già dal 1880 su invito del gallerista austriaco Charles Sedelmeyer (1837-1925); venne esposto prima nella galleria Sedelmeyer, poi nel *Salon des Champs-Élysées* del 1893, dove fu premiato, insieme ad altre opere, con una 'seconda medaglia' («Le Temps», 27/5/1893). Quando la collezione Sedelmeyer fu dispersa in una serie di aste nel 1907, *Galileo e Milton* fu venduto per 14000 franchi («Journal des débats politiques et littéraires», 16/6/1907). Non è stato possibile ottenere ulteriori informazioni sulla localizzazione

² Per molte informazioni su Galileo e i suoi contemporanei ci siamo avvalsi del portale [Galileo//thek@](http://galileoteca.museogalileo.it/) raggiungibile all'indirizzo: <http://galileoteca.museogalileo.it/>

successiva del quadro e su altri estremi dell'immagine in Fig. 2, che non è una diretta fotografia del dipinto ma una riproduzione da stampa.

In una recensione coeva³, il critico d'arte inglese Philip Gilbert Hamerton (1834-1894) descrive i personaggi del quadro. Oltre a Galileo e Milton in primo piano, in piedi sullo sfondo sarebbe raffigurato Famiano Michelini (1604-1665) sacerdote delle scuole Pie con il nome di Francesco di San Giuseppe, allora insegnante di corte presso il Granduca; era anche amico, corrispondente e frequente visitatore di Galileo al Gioiello. Subito dietro Milton, seduto a destra, c'è «un nipote di Galileo, musico alla corte di Monaco, che si trovava a Firenze al tempo della visita del poeta allo zio (mia traduzione)». Si trattava di Alberto Cesare Galilei (1617-1692), liutista presso la corte del duca di Baviera e figlio del fratello di Galileo, Michelangelo; Alberto era stato ospite ad Arcetri dall'autunno del 1637 a quello del 1638. Infine, «il personaggio che tiene un libro in mano», seduto a sinistra dietro Galileo, «rappresenta il figlio del filosofo», Vincenzo Galilei (1606-49). Una descrizione così precisa non può che essere frutto di una conversazione fra il critico ed il pittore, come infatti si evince dal resto del testo, che oltre al quadro discute dello stile e delle opere di Lessi e ne dà una biografia. D'altro canto, la scelta dei personaggi è quasi certamente frutto dei contatti fra Lessi e Antonio Favaro (1847-1922), uno fra i massimi studiosi di Galileo (si veda l'*Iconografia* a pg. 371), ed infatti lo stesso Favaro ne conferma l'identificazione⁴. Lessi aveva cercato da Favaro elementi di veridicità storica da trasporre sul quadro, veridicità che è lodata da Hamerton sia per la ricostruzione, che per le raffigurazioni dei volti e degli strumenti; queste ultime dettagliate riproduzioni di oggetti, come il globo celeste di Willem Janszoon Blaeu (1571-1638) in primo piano, allora conservati nel Museo di Strumenti Antichi di Astronomia e Fisica dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, ed attualmente al Museo Galileo.

Con ogni probabilità, quindi, Lessi anche nel dipinto fiorentino volle rappresentare nel giovane vestito di rosso, identico a quello dell'opera parigina, il figlio di Galileo e non Viviani. La supposizione è confortata dalla minuta di una lettera inviata alla fine del 1933 dal Direttore dell'Osservatorio di Arcetri, Giorgio Abetti (1882-1982), al Ministero dell'Educazione Nazionale (Fig. 3). Abetti chiedeva il permesso di accettare in dono all'Osservatorio «un quadro del pittore Tito Lessi rappresentante Galileo cieco in Arcetri che detta al figlio suo, negli ultimi giorni di sua vita, il "Dialogo delle scienze nuove"». Il quadro era appartenuto alla collezione privata dell'imprenditore Robert William Spranger, deceduto pochi giorni prima, ed il figlio John Alfred lo voleva regalare all'Osservatorio in memoria del padre. La donazione, accettata dal Ministero con una lettera del 21/3/1934, è ancora oggi ricordata da una targhetta metallica attaccata alla cornice del quadro: "TITO LESSI - GALILEO / Dono di J. A. SPRANGER/ al R. Osservatorio di Arcetri / in memoria del padre suo / Comm. Prof. R. W. SPRANGER".

Gli Spranger erano una classica famiglia della colonia anglofiorentina. Robert William (1847-1933) arrivò sulle rive dell'Arno negli anni di Firenze Capitale. Insieme ad altri soci avviò una galleria d'arte che lo pose in contatto con numerosi artisti dell'epoca e gli permise di acquisire una ricca collezione. Fu pittore lui stesso, tanto da essere nominato professore onorario dell'Accademia delle Arti e del Disegno. Sposatosi con una ricca ereditiera di origine americana, investì poi i suoi capitali nello stabilimento siderurgico *La Magona d'Italia* di Piombino, fondato con altri soci nel 1891. Di spirito altrettanto eclettico fu il figlio John Alfred (1889-1968). Ingegnere con incarichi dirigenziali nella *Magona d'Italia* ed amministratore delle tenute agricole della famiglia nella valle del Bisenzio, John A. fu anche esploratore, fotografo, collezionista di ceramiche e monete antiche, bibliofilo e

³ P. H. HAMERTON, *Milton visiting Galileo: painted by Tito Lessi*, «Scribner's magazine», Vol. 15, 3 (March 1894), p. 319-322.

⁴ A. FAVARO, *Il Gioiello ed il monastero di S. Matteo in Arcetri*, «Archivio storico italiano», anno 75, vol. 2, dispensa 3-4 (1918), p. 158-177. Si veda la nota 2 a pg. 167.

filologo⁵. Anche l'astronomia rientrava negli interessi di famiglia, e questo determinò probabilmente l'incontro con Giorgio Abetti ed il padre Antonio, suo predecessore nella direzione di Arcetri. John A. era stato socio, così come Giorgio, dell'altra *Società Astronomica Italiana*, quella fondata a Torino nel 1906 da G. Boccardi (1859-1936); contribuì con alcuni articoli al bollettino societario, la «Rivista di Astronomia e Scienze Affini», firmandosi anche con il diminutivo 'Dino'. Al padre Robert W., Antonio Abetti si rivolse quando cercava nuovi sottoscrittori per resuscitare il 'Comitato Donati' e comprare un nuovo obiettivo per l'Osservatorio⁶. Ma soprattutto John A. e Giorgio Abetti ebbero modo di approfondire la loro conoscenza partecipando insieme alla spedizione De Filippi in Karakorum nel 1913-1914⁷.

Tornando al quadro, la descrizione originale venne utilizzata più volte. Ad esempio nel filmato dedicato ad una visita ad Arcetri del Giornale Luce del 18/3/1936 viene mostrato il dipinto mentre il narratore dice che «parlare di astronomia in Firenze è ricordare l'immortale Galilei che qui dettò al figlio Vincenzo il Dialogo delle Nuove Scienze»; una tavola con il dipinto di Lessi viene descritta come *Galileo in Arcetri detta al figlio il dialogo delle Nuove Scienze* nel libro *Galileo Galilei* di Gino Loria (1862-1954) (Milano, Hoepli, 1938). Poi evidentemente se ne è persa memoria: nel 1964, in occasione delle celebrazioni per il quarto centenario della nascita di Galileo, il quadro veniva presentato come *Galileo, già cieco, parla in Arcetri col discepolo Vincenzio Viviani*⁸. È forse questa descrizione l'origine di quelle attuali, anche se in una mostra successiva, nel 1974, venne indicato anche come *Galileo visitato dal giovane Milton*⁹, confondendone il soggetto con quello dell'opera esposta da Lessi a Parigi.

Come ricorda l'*Iconografia*, l'episodio della visita di Milton a Galileo fu un tema molto popolare nelle rappresentazioni figurative ottocentesche. Ad esempio, il pittore forlivese Annibale Gatti (1827-1909) ne fece alcune repliche, una delle quali (Opera D201b nell'*Iconografia*, pg. 355) esposta nella stessa sala del Museo Galileo dove si trova il *Galileo in Arcetri detta al figlio il dialogo delle Nuove Scienze* (Fig. 4, a sinistra). Curiosamente, lo stesso quadro, con la stessa identica cornice, si trovava appeso nel laboratorio elettronico dell'Osservatorio di Arcetri alla fine degli anni '50 del XX secolo (Fig. 4, a destra). Se si aggiunge la copia del ritratto di Galileo, presente in Osservatorio fin dalla sua inaugurazione¹⁰, l'Istituto possedeva quindi una piccola collezione di opere dedicate al padre dell'astronomia moderna. Quindi giustamente Abetti poteva scrivere al Ministero che l'opera del Lessi sarebbe stata «preziosa e ben collocata in questo Osservatorio con le altre memorie di Galileo qui presenti».

⁵ Abbiamo ricavato le informazioni biografiche sugli Spranger da: S. BRUNI, *Le Peintre de la Centauromachie de Populonia: nouveaux éléments*, in *Les potiers d'Etrurie et leur monde: Contacts, échanges, transferts*, a cura di L. Ambrosini, V. Jolivet, Paris, Armand Colin, 2014 (pg. 191); *Telemaco Signorini e la pittura in Europa*, a cura di G. Matteucci, F. Mazzocca, C. Sisi, E. Spalletti, Venezia, Marsilio, 2009 (pg. 39). Sono debitore di altre informazioni ad Alyson Price, archivista del *British Institute of Florence*, nella cui gestione e attività gli Spranger furono coinvolti.

⁶ S. BIANCHI, D. GALLI, A. GASPERINI, *In morte di un astronomo: il monumento a Giovan Battista Donati*, «Giornale di Astronomia», Vol. 41, N. 4, 2015.

⁷ *La "Dimora delle nevi" e le carte ritrovate: Filippo De Filippi e le spedizioni scientifiche italiane in Asia Centrale (1909 e 1913-14)*, a cura di L. Cassi, V. Santini, Pacini Editore, 2008.

⁸ *IV centenario della nascita di Galileo Galilei, 1564-1964. Mostra di documenti e cimeli galileiani*, a cura di M. L. Bonelli, Firenze, G. Barbèra, 1964.

⁹ *Romanticismo storico: Firenze, la Meridiana di Palazzo Pitti, dicembre 1973-febbraio 1974 / mostra a cura di Sandra Pinto*, a cura di P. Barocchi, F. Nicolodi, S. Pinto, Firenze, Centro Di, 1974.

¹⁰ S. BIANCHI, D. GALLI, A. GASPERINI, *Le due inaugurazioni dell'Osservatorio di Arcetri*, «Giornale di Astronomia», Vol. 39, N. 3, 2013.

7 Dicembre 1933 - XII°

On. Direttore Generale dell'Istruzione Superiore
Ministero dell'Educazione Nazionale
Roma

segretario generale dell'Osservatorio di Arcetri
Il Cav. ~~di~~ Ing. J.A. Spranger di nazionalità inglese, mi comunica

che per onorare la memoria del Padre suo Comm. R.W. Spranger, ben noto e benemerito industriale che ha vissuto molti anni in Firenze ed è morto pochi giorni or sono, desidera regalare a questo Osservatorio un quadro del pittore

Tito Lessi rappresentante Galileo cieco in Arcetri che detta al figlio suo, Negli ultimi giorni di sua vita, il "Dialogo della Scienze

Nuove". Il quadro fa parte della collezione posseduta dal Comm.

di stemma distinto archista
Spranger ed è veramente un'opera d'arte preziosa per il pittore che l'ha dipinta e per il soggetto che rappresenta, tanto più sarà preziosa e ben collocata in questo Osservatorio con le altre memorie di Galileo qui esistenti.

interprete
Chiedo rispettosamente alla S.V. di farsi ~~interporre~~ presso S.E. il nostro Ministro perchè mi venga accordato il permesso di accettare il dono che ~~alla S.V.~~ l'Ing. Spranger con nobile pensiero vuol presentare all'Osservatorio, ed in pari tempo, esprimere a lui nelle

che quando il dono venga accettato, di

forme e nel modo che S.E. crederà opportuno di disporre ~~la~~

il gradimento del R. Governo e la riconoscenza di
nostro riconoscimento.
questo osservatorio.

Con ossequio

Il Direttore

Fig. 3. G. ABETTI, minuta di lettera al Direttore Generale dell'Istruzione Superiore del Ministero dell'Educazione Nazionale, 7/12/1933 (Archivio Storico Osservatorio Astrofisico di Arcetri, Fondo G. Abetti, Corrispondenza 1933-35).



Fig. 4. A sinistra: A. GATTI, *Galileo Galilei e John Milton*, Museo Galileo (fonte: Google Maps). A destra: il quadro appeso nel laboratorio elettronico dell'Osservatorio di Arcetri alla fine degli anni '50 del XX secolo (Archivio fotografico INAF/Osservatorio Astrofisico di Arcetri).